

POZZUOLO



POZZUOLO

PRIMO PUNTO

«NON SARÀ MAI UN PARCO
PER PORTARCI IL CANE
OPPURE UN'AREA PIC-NIC»

INTERVENTI

CI SONO CARTELLI ANTICACCIA
E SONO STATI ATTREZZATI
I PERCORSI PER LE VISITE

L'Oasi Martesana a battesimo

AUTUNNO ■ All'interno

Oasi della Martesana a battesimo



*La presentazione dei volontari
e dei progetti per rendere
l'area verde unica e preziosa*

di **MONICA AUTUNNO**

— POZZUOLO MARTESANA —

DOMENICA la prima giornata di visite guidate, e l'altra sera la presentazione ufficiale in Comune. È l'ora del battesimo per la prima Oasi Naturalistica della Martesana, dove c'era la cava di prestito **Teem** c'è un angolo di campagna strappato al cemento e restituito alla natura. Un sogno realizzato grazie a molti fattori: il "progetto intelligente" e la rinaturalizzazione a cura di Te spa dopo i cantieri, la volontà dei Comuni, Pozzuolo e Melzo, e il lavoro degli ambientalisti di Pozzuolo e del Wwf Le Foppe, ora gestore del sito.

UNA SERATA di presentazione, quella dell'altra sera a Pozzuolo, anche per mettere i primi puntini sulle i: «Quest'oasi è qualche cosa di straordinario, e sarà di noi



ALL'OPERA I volontari (in alto) e Antonio Delle Monache del Wwf

tutti. Ma non sarà mai un parco per portarci il cane. O un'area picnic. O un posto dove liberare, "finalmente" il pesce esotico o la tartarughina di casa: prima lo chiamiamo, e meglio è».

RELATORI, il sindaco di Pozzuolo Angelo Caterina, a ricordare la genesi del progetto, Franco Guzzetti, l'assessore ai Lavori pubblici di Melzo, e per i volontari Stefano Ghezzi e Antonio Delle Monache, Wwf. L'affidamento della gestione e l'apertura seguono un anno di lavoro intenso e già fatto: ci sono cartelli anticaccia, zattere e percorsi per le visite. Servono strutture per l'osservazione «e un canneto - così Ghezzi - che è la cosa più importante, perché dietro il canneto si apre la vita. Poi stagni, zone per la riproduzione degli insetti. Abbiamo progetti all'infinito». Dalla cava alla natu-

ra. «Già in fase di scavo quel sito fu dotato di uno scalino che ha favorito questo straordinario ripopolamento naturale - così Delle Monache -. Un intervento, quello fatto da **Teem**, che ha aperto la strada. E che dovrebbe fare scuola. Abbiamo un'oasi laddove le cave, in altre zone, lasciano solo degrado e deserto. Il nulla».

AGLI AMMINISTRATORI comunali: «Grazie per la lungimiranza. Siete specie rara, come i moriglioni». Ovvero, come una delle molte specie d'avifauna d'acqua che hanno scelto l'ex cava come casa o sito di transito. «Ora tocca a noi proteggerle». Appuntamento a domenica, per le visite guidate a gruppi, a partire dalle 15 e tempo permettendo. Ritrovo alla stazione ferroviaria o sul posto, dopo il cavalcavia fra Pozzuolo e Bisentrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA